

Perché i Quaderni Clarensi

Nella tradizione culturale ebraico-cristiana hanno grossa rilevanza i concetti di memoria e memoriale che, seppur vicini, esprimono precise differenze. Se il memoriale, infatti, è la celebrazione della memoria attualizzandola, rendendola continuamente presente, la memoria in sé rappresenta di fatto un obbligo, quello di non dimenticare, di ricordare la storia e il cammino percorso.

Pur senza questa sacralità, ancora oggi diventa importante conservare la memoria degli eventi passati che hanno segnato la vita di una comunità, di quella Storia fatta di date, personaggi ed eventi che, intrecciandosi con le storie di singoli uomini e donne, negli anni e nei secoli ha dato vita a quello che oggi vediamo e viviamo. È prima di tutto un atto doveroso nei confronti delle comunità stesse, che nelle proprie radici trovano identità e motivi di coesione.

In occasione del 150° anniversario del conferimento del titolo di città a Chiari, avvenuto il 5 ottobre 1862, accanto ai diversi momenti istituzionali che hanno scandito le celebrazioni dell'evento, è nato il progetto chiamato "Quaderni Clarensi": su invito dell'Amministrazione Comunale e dopo un incontro con la commissione che si occupa delle manifestazioni per l'anniversario, l'associazione l'Impronta ha accettato di occuparsi del lavoro di raccolta e organizzazione degli studi, delle ricerche e dei vari scritti di interesse storico-culturale su Chiari per renderli fruibili attraverso un sito specifico. L'idea è quella di rendere disponibili, in un unico luogo ed in forma digitale, testi che attualmente si trovano presso la Fondazione biblioteca Morcelli-pinacoteca Repossi, la biblioteca Fausto Sabeo, negli archivi di diverse istituzioni o che vengono prodotti, come lavoro di ricerca, da studenti delle scuole secondarie o dell'università.

Si è costituito, attorno ad alcuni membri dell'Associazione, un gruppo di lavoro composto da giovani ricercatori universitari, appassionati di storia locale e persone esperte di ricerca storica e archivistica. Sede delle attività del gruppo sono i locali della biblioteca Fausto Sabeo di Chiari. Fondamentale è la presenza e del prof. Mino Facchetti, con la sua esperienza e la sua passione per la storia clarense.

Diverse sono le aree in cui si articola il lavoro: la prima è l'implementazione continua della bibliografia esistente su Chiari; la seconda prevede la raccolta e l'organizzazione del materiale già digitalizzato presente, con particolare attenzione alle ricerche storiche che non

hanno ancora trovato pubblicazione; la terza è rappresentata dal recupero e dalla digitalizzazione dei testi presenti solo in formato cartaceo; la quarta comporta un monitoraggio continuo e costante delle nuove ricerche e degli scritti che verranno prodotti, per valutarne l'inserimento all'interno dell'archivio informatico. Data la competenza dei componenti del gruppo, si procede inoltre anche alla realizzazione e pubblicazione di nuove ricerche, che hanno sia funzione divulgativa su diversi aspetti della storia clarense, sia quella più scientifica di offrirsi come “bussole” per gli approfondimenti successivi.

L'obiettivo infatti è quello di dare continuità a questo tipo di iniziativa, andando a creare, nel corso degli anni, un archivio ricco e costantemente aggiornato, che possa essere punto di riferimento per tutte quelle persone che, appassionate di storia locale, cerchino una serie di riferimenti precisi da cui partire per ulteriori ricerche, configurando quindi i Quaderni Clarensi non già come punto di arrivo, ma di partenza.

L'intenzione è fornire poi ai clarensi elementi per riscoprire le proprie radici, attraverso la storia delle persone e degli eventi, offrendo alla comunità spunti per interpretare il presente alla luce del passato, come diceva Jacob Burckhardt «Anche la proposizione *historia magistra vitae* acquista un significato superiore e insieme più modesto. Mediante l'esperienza noi vogliamo diventare non tanto sagaci (per la prossima volta), quanto saggi (per sempre)»¹.

1 J. Burckhardt, *Riflessioni sulla storia universale*, Rizzoli, Milano 1966.